PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2210 di mercoledì 15 luglio 2009

Le cause degli infortuni mortali sul lavoro in Piemonte

Il Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in Piemonte (anni 2007-2008): raccolta e interpretazione dei casi per aumentare la conoscenza delle dinamiche infortunistiche. L'incidente più frequente? La caduta dall'alto.

google_ad_client

Il 30 giugno si è tenuto a Torino il seminario "Dal sistema di sorveglianza degli infortuni mortali al Progetto sicurezza nei cantieri edili: le attività di prevenzione della Regione Piemonte nel comparto costruzioni".

Nell'ambito del seminario è stato presentato il "Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in Regione Piemonte. Anni 2007-2008". Il Rapporto presenta i dati degli infortuni mortali registrati dal sistema di sorveglianza che è attivo in Piemonte a partire dal 2002.
I dati salienti contenuti nel rapporto sono sintetizzati nella scheda "Il sistema di Sorveglianza degli infortuni mortali sul lavoro in Regione Piemonte".

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Il rapporto contiene anche un approfondimento sulla ricostruzione degli infortuni mortali in Piemonte avvenuti nel settore delle costruzioni. L'analisi ha permesso di elaborare alcune indicazioni per la vigilanza, rendicontate nel documento "Indicazioni per la vigilanza"

Il Sistema di Sorveglianza degli Infortuni Mortali sul lavoro in Regione Piemonte.
La sorveglianza degli infortuni sul lavoro che hanno avuto esito mortale è attiva, in Regione Piemonte, dal 2003 e rappresenta ormai un sistema consolidato di raccolta, codifica e trasmissione di informazioni che, oltre a garantire un bagaglio conoscitivo in precedenza non disponibile, possono essere utilizzate per individuare linee di lavoro volte alla prevenzione.
Le informazioni sugli accadimenti infortunistici infatti sono state storicamente trattate per fini assicurativi e per fini di giustizia; più recente è la raccolta dei casi, la loro ricostruzione ed interpretazione finalizzate ad aumentare la conoscenza delle dinamiche infortunistiche da parte dei soggetti della prevenzione, tra cui anche gli operatori che agiscono nei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Questi ultimi sono evidentemente portatori di importanti esperienze e conoscenze da valorizzare, ma hanno spesso il limite di fermarsi alla realtà locale senza una visione ampia del fenomeno. Questo lavoro, su impulso di ISPESL, INAIL e Conferenza delle Regioni, è iniziato nel 2003 partendo da un numero limitato ma molto significativo di infortuni sul lavoro: quelli che hanno avuto purtroppo un esito mortali per i lavoratori.

In questa giornata viene presentato il rapporto relativo agli infortuni mortali accaduti negli anni 2007-2008 sottoposti ad indagine dai Servizi PreSAL delle ASL del Piemonte. Giova ricordare come il Sistema di Sorveglianza acquisisca le notizie dei numerosi infortuni mortali che hanno una dinamica riconducibile ad un incidente stradale ma che su tali eventi i Servizi normalmente non svolgono indagini specifiche.
E' opportuno sottolineare che gli eventi si riferiscono sia a lavoratori dipendenti o ad essi assimilati sia a lavoratori che operano nei luoghi di lavoro in altre vesti. In particolare sono stati acquisiti numerosi casi in cui la vittima è un pensionato e ciò avviene molto frequentemente nelle attività agricole.

RAPPORTO DI LAVORO	N	%

Dipendente a tempo indeterminato	49	53
Pensionato	19	20
Autonomo senza dipendenti - Titolare senza dipendenti	7	8
Autonomo con dipendenti - Titolare con dipendenti	5	6
Socio (anche di cooperative)	5	6
Irregolare	3	3
Coadiuvante familiare	2	2
Con rapporto di lavoro non tipico	2	2
Indeterminato	/	/
TOTALE	**92**	**100**

I settori più colpiti da infortuni mortali sono, confermando quanto emerso negli anni scorsi, quello delle costruzioni e dell'agricoltura. Pesano, per i due anni considerati, i drammatici eventi del Mulino Cordero di Fossano con cinque lavoratori deceduti e l'incendio presso la Thyssen Krupp di Torino che incidono sui settori della produzione e lavorazione dei metalli e dell'industria alimentare.

ATTIVITÀ ECONOMICA	**N**	**%**
Costruzioni	31	34
Agricoltura, caccia e silvicoltura	25	28
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	10	11
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2	2
Industria del legno e dei prodotti in legno	2	2
Industrie manifatturiere	2	2
Estrazione di minerali	2	2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1
Indeterminato	5	6
TOTALE	**92**	**100**

Al centro della ricostruzione degli infortuni mortali vi è l'individuazione dell' "incidente" che ha consentito di elaborare la tabella seguente. Rispetto ai rapporti precedenti emerge una maggiore distribuzione nelle varie tipologie di incidente.

TIPO DI INCIDENTE - Incidente con variazione di energia	**N**	**%**
Caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato	18	19
Caduta dall'alto di gravi	13	14
Variazione nella marcia di un mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento)	11	12
Sviluppo di fiamme	10	11
Proiezione di solidi	3	3
Avviamento intempestivo di veicolo, macchina, attrezzatura, ...	1	1
Altro (con variazione di energia)	6	7
Totale incidenti con variazione di energia	**62**	**67**
TIPO DI INCIDENTE - Incidente con variazione dell'interfaccia energia/lavoratore		
Contatto con altri oggetti, mezzi, veicoli in movimento (nella loro abituale sede)	15	16
Contatto con organi in movimento	9	10
Contatto elettrico diretto	6	7

Totale incidenti con variazione dell'interfaccia energia/lavoratore	**30**	**33**

L'incidente che più frequentemente ha condotto ad un infortunio mortale è stato, ancora una volta, la caduta dall'alto seguito dal contatto con mezzi, veicoli ed oggetti in movimento nella loro abituale sede (prevalentemente investimenti da parte di mezzi), dalla caduta dall'alto di gravi (che comprendono i seppellimenti negli scavi), dalla variazione nella marcia di un mezzo di trasporto (soprattutto ribaltamenti di mezzi) e dallo sviluppo di fiamme.

Il Piemonte è una delle poche regioni in possesso della serie di infortuni mortali sul lavoro, ricostruiti con un metodo rigoroso e condiviso, dal 2002 ad oggi. L'interpretazione dei dati acquisiti consente di effettuare analisi di cui un esempio si può trovare nell'approfondimento sugli eventi mortali nel settore delle costruzioni accaduti in Piemonte dal 2002 al 2008 indagati e ricostruiti dai servizi di prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro della ASL.

Il "Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in Regione Piemonte. Anni 2007-2008", formato PDF, 1.56 MB).

"Il sistema di Sorveglianza degli infortuni mortali sul lavoro in Regione Piemonte", (formato PDF, 41 kB).

Le "Indicazioni per la vigilanza", (formato PDF, 112 kB).

La "Presentazione dei dati contenuti nel report" a cura di M. Libener, (formato PDF, 284 kB).

Fonte: DoRS.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.